



CNP Vita Assicura S.p.A

Codice LEI: n. E5C5M16QUC5ENFIRR536

Dichiarazione sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi (PAI) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Informativa redatta ai sensi dell'Art.4 del Regolamento (EU) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/11/2019.

Dichiarazione anno 2025

1) Sintesi

CNP Vita Assicura LEI n. E5C5M16QUC5ENFIRR536, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente dichiarazione sugli effetti negativi riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

L'integrazione degli effetti negativi nelle decisioni di investimento si applica a tutte le Gestioni Separate di CNP Vita Assicura S.p.A e al patrimonio libero.

Per i veicoli unit-linked collegati a Fondi esterni, gli assicurati sono invitati a fare riferimento alle informazioni contenute nei documenti precontrattuali di ciascuno strumento finanziario al fine di individuare come i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento. Relativamente ai veicoli Unit Linked collegati a fondi interni assicurativi, solo alcuni fondi emessi da CNP Vita Assicura tengono in considerazione gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle proprie decisioni di investimento.

Un impatto negativo su un fattore di sostenibilità **corrisponde all'impatto negativo di una decisione di investimento su una questione ambientale, sociale o di governance (ESG).**

Nell'attuazione della sua strategia di considerazione dei rischi di sostenibilità generati, CNP Vita Assicura si è ispirata al modello di sostenibilità del Gruppo CNP Assurances, di cui fa parte.

Il Gruppo CNP Assurances, per applicare la sua strategia di investimento responsabile, ha fatto riferimento ai principi dello UN Global Compact, del quale è firmataria dal 2003. In quanto assicuratore vita, impegnandosi a rispettare il Global Compact, CNP Assurances si impegna a ridurre gli impatti negativi della propria attività sui fattori di sostenibilità.

Il Global Compact delle Nazioni Unite incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. A tal fine, l'UN Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di dieci principi fondamentali, che possono essere così riassunti:

- Rispetto dei diritti umani e dei cittadini, come definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), inclusi i) la libertà di associazione, ii) il diritto alla contrattazione collettiva, iii) l'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e iv) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro;
- Promozione della difesa dell'ambiente e della transizione ambientale ed energetica; iniziative per la riduzione dei cambiamenti climatici o per l'adattamento a questi ultimi;
- Lotta alla corruzione.

CNP Vita Assicura ha identificato gli effetti negativi dei suoi investimenti sui fattori di sostenibilità basandosi su questi principi. I principali effetti negativi identificati nel 2024 sono riportati nella tabella qui sotto.

La Compagnia focalizza i suoi sforzi e impiega risorse per ridurre questi impatti attraverso **una Politica di esclusione e attraverso la selezione degli investimenti basata su criteri ESG.**

Effetti negativi identificati dalla Compagnia	Policy di esclusione	Selezione degli investimenti diretti basata su criteri ESG	
		Titoli azionari	Titoli obbligazionari
Emissioni di Gas a effetto serra	X	X	X
Impatto sulla Biodiversità	X	X	X
Finanziamento del terrorismo riciclaggio	X	X	X
Evasione fiscale	X	X	X
Corruzione	X	X	X
Mancato rispetto dei diritti umani	X	X	X
Discriminazione		X	X
Mancato allineamento alle leggi sul lavoro	X	X	X

La riduzione degli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità si basa sulle seguenti due strategie di investimento responsabile:

- **Politica di esclusione:** la Compagnia esclude alcuni paesi e società dai propri investimenti in base a criteri ESG (ambientali, sociali o di governance). Alcuni Paesi sono esclusi per motivi di opacità fiscale, corruzione o mancato rispetto dei diritti e delle libertà democratiche. Alcune aziende sono escluse perché coinvolte nella produzione o vendita di armi, tabacco, carbone, petrolio e gas o non rispettano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite.
Diverse esclusioni sono legate agli impatti sul cambiamento climatico o sulla biodiversità, come ad esempio le esclusioni dai settori convenzionali o non convenzionali del settore del carbone, del petrolio e del gas fossile (**Sezione 3.a**).
- **La selezione degli investimenti basata su criteri ESG:** realizzata dalla Compagnia in collaborazione con i propri gestori in delega e con una particolare attenzione agli investimenti "green" (**Sezione 3.b**).
La Compagnia ha delegato ad Ostrum Asset Management la gestione finanziaria delle più grandi gestioni separate classificate Art.8 ex SFDR¹ (denominate Gefin e CNP Spinnaker) e ad Amundi SGR quella di alcuni fondi interni assicurativi (veicoli Unit Linked).
In particolare, Ostrum Asset management per ottenere una valutazione extra-finanziaria delle aziende del settore privato, utilizza la metodologia GREaT, un modello proprietario fornito da La Banque Postale Asset Management² che analizza le aziende in base a tematiche di sviluppo sostenibile.
Oltre ai criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), la metodologia GREaT misura l'impegno, la responsabilità, le opportunità e i rischi delle aziende. Il rating extra-finanziario GREaT per gli emittenti privati si basa su 4 pilastri (governance responsabile, gestione sostenibile delle risorse, transizione energetica e sviluppo territoriale), basati su 13 criteri e circa 60 indicatori.

¹ SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) è un Regolamento dell'Unione Europea che mira a migliorare la trasparenza nel mercato degli investimenti sostenibili, standardizzando le divulgazioni relative alla sostenibilità dei prodotti finanziari. La classificazione Art.8 ai sensi di questo Regolamento definisce che uno strumento finanziario, promuove caratteristiche ambientali e/o sociali, senza avere l'investimento sostenibile come principale obiettivo.

² CNP Assurances è controllata al 100% da La Banque Postale, la maggior istituzione finanziaria pubblica francese.

Gli indicatori GREaT corrispondenti ai PAI vengono considerati al momento dell'analisi dell'emittente e sono integrati nel rating complessivo dell'emittente, che viene preso in considerazione per le decisioni di investimento.

2) Descrizione dei principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità

CNP Vita Assicura misura gli indicatori sugli impatti negativi (gli indicatori PAI³). I dati sui titoli quotati (aziende e governi) sono forniti dal provider ISS, tramite ISS ESG, una soluzione sviluppata dal Gruppo ISS (e già utilizzata da CNP Assurances) per integrare e sviluppare pratiche di investimento responsabile nei processi e policy aziendali.

L'ambito di applicazione copre tutte le gestioni separate, i prodotti unit-linked, i fondi pensione e i portafogli di proprietà. La misurazione di questi indicatori, tuttavia, non include gli investimenti in infrastrutture, private equity, alcuni fondi per i quali non è disponibile il look-through (ossia la composizione in termini di titoli e i pesi con cui questi sono investiti) e titoli quotati non coperti da ISS ESG.

Complessivamente è stato analizzato il 90% degli investimenti in questione (di cui 47% emittenti societari e 43% emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali).

Le misurazioni sono state effettuate per gli investimenti in portafoglio a fine 2025 e non come media delle rilevazioni trimestrali degli asset detenuti. Le misurazioni per l'anno 2024 sono state eseguite con le stesse modalità e con l'ausilio del medesimo provider dati.

Gli indicatori sono misurati sul seguente perimetro:

- **totale investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti: per i PAI da 1 a 14 nella Tabella 1 e PAI 4 della Tabella 2.**
- **totale degli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali per i PAI 15 e 16 della Tabella 1 e PAI 21 della Tabella 3.**

Le spiegazioni nella tabella seguente forniscono un'indicazione generale e illustrano il livello di copertura. Poiché alcuni indicatori non sono pubblicati da tutti gli emittenti, i tassi di copertura possono essere piuttosto bassi. Tuttavia, la Compagnia ha scelto di comunicare tutti gli indicatori compreso il livello di copertura.

³ "Principal Adverse Impact". Con il termine PAI, acronimo che sta per «Principal Adverse Impact» o «Principali effetti negativi», si fa riferimento agli impatti più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in relazione a questioni ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva. Gli indicatori dei principali effetti negativi sono suddivisi in tre differenti tabelle, consentendone la distinzione tra PAI obbligatori, contenuti nella Tabella 1, e PAI supplementari, riportati invece nelle Tabelle 2 e 3. La Compagnia ha optato per tenere in considerazione un PAI supplementare collegato al clima e uno collegato a tematiche sociali.

Tabella 1

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle Imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE							
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	517.641 tCO2eq	364.195 tCO2eq	Calcolato sul Valore dell'impresa (EV). Tasso di copertura: 29% del totale degli attivi.	- Selezione degli investimenti basata su criteri ESG che tengono conto delle emissioni dei gas effetto serra (Sezione 3.b).	
		Emissioni di GHG di ambito 2	55.776 tCO2eq	38.343 tCO2eq			
		Emissioni di GHG di ambito 3	4.938.439 tCO2eq	5.181.269 tCO2eq			
		Emissioni totali di GHG	5.511.857 tCO2eq	5.583.808 tCO2eq			
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	214 tCO2eq/€ m investiti	214 tCO2eq/€m investiti			
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	417 tCO2eq/€ m entrate	490 tCO2eq/€m entrate	Calcolato sulle entrate (revenue) dell'impresa. Tasso di copertura: 29% del totale degli attivi.	- Nessuna azione al momento pianificata	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili ⁴	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	5%	5%	Tasso di copertura: 30% del totale degli attivi.	- Politiche di esclusione relative al Carbone, petrolio e Gas (Sezione 3.a)	
	5. Quota di consumo e produzione	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di	Quota di consumo: 10%	Quota di consumo: 10%	Misure del consumo disponibili per	- Obiettivi di incremento degli investimenti	

4 Questo indicatore, calcolato in base alla definizione della normativa SFDR, considera l'intera attività delle imprese e non semplicemente la quota di fatturato legata ai combustibili fossili.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle Imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	di energia non rinnovabile	energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Quota di produzione: 2,6%	Quota di produzione: 2,3%	il 19% degli attivi Misure della produzione disponibili per il 28% degli attivi	green. (Sezione 3.b)
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico		Vedere grafico riportato sotto	Il dettaglio di copertura del dato è indicato nel grafico riportato sotto.	- Selezione degli investimenti basata su criteri ESG che tengono conto delle emissioni dei gas effetto serra. (Sezione 3.b)
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0,01%	0,0%	Misura basata sulle controversie Tasso di copertura: 30% del totale degli attivi.	- Selezione degli investimenti basata su criteri ESG che tengono conto delle controversie legate a impatti su aree sensibili (Sezione 3.b). - Politiche di esclusione relative ad emittenti che compiono serie violazioni dei principi del Global Compact, incluse pratiche violative alla protezione dell'ambiente. (Sezione 3.a)

Indicatori applicabili agli investimenti nelle Imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,001 t/€m investiti	0,0003 t/€m investiti	Tasso di copertura: 0,46% degli attivi.	- Politiche di esclusione relative ad emittenti che compiono serie violazioni dei principi del Global Compact, incluse pratiche violative alla protezione dell'ambiente. (Sezione 3.a)
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,376 t/€m investiti	0,176 t/€m investiti	Tasso di copertura: 11% degli attivi.	- Politiche di esclusione relative ad emittenti che compiono serie violazioni dei principi del Global Compact, incluse pratiche violative alla protezione dell'ambiente. (Sezione 3.a)

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	2,08%	0%	Tasso di copertura: 30% degli attivi.	- Politiche di esclusione relative ad emittenti che compiono serie violazioni dei principi del Global Compact, incluse pratiche violative dei diritti umani e dei diritti del lavoro. (Sezione 3.a)
---	--	---	-------	----	---------------------------------------	---

Indicatori applicabili agli investimenti nelle Imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
	multinazionali					
11.	Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	2,85%	1,62%	Tasso di copertura: 25% degli attivi.	- Politiche di esclusione relative ad emittenti che compiono serie violazioni dei principi del Global Compact, incluse pratiche violative dei diritti umani e dei diritti del lavoro. (Sezione 3.a)
12.	Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	0,85%	2,22%	Tasso di copertura: 12% degli attivi.	Nessuna azione al momento pianificata
13.	Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	9,5%	9,21%	Tasso di copertura: 22% degli attivi.	Nessuna azione al momento pianificata
14.	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	Tasso di copertura: 30% degli attivi.	- Politica di esclusione relativa alle armi controverse (Sezione 3.a)

Indicatori applicabili agli investimenti nelle Imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
---	---------	--------------	--------------	-------------	--

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambiente	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	112,5 tCO ₂ e/Mio EUR Prodotto interno lordo	86 tCO ₂ e/Mio EUR Prodotto interno lordo	Tasso di copertura: 41% degli attivi.	Nessuna azione al momento pianificata
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto) ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	83 paesi	70 paesi	Tasso di copertura: 40% degli attivi.	- Politica di esclusione dei paesi che risultano più a rischio in termini di corruzione e del mancato rispetto dei diritti e delle libertà democratiche. (Sezione 3.a)
		Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo diviso per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ⁵ ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	1,26%	1,22%	Tasso di copertura: 40% degli attivi.	Politica di esclusione dei paesi che risultano più a rischio in termini di corruzione e del mancato rispetto dei diritti e delle libertà democratiche. (Sezione 3.a)

⁵ Percentuale degli investimenti in paesi soggetti a violazioni rispetto al totale degli investimenti.

Di seguito vengono riportati due indicatori supplementari, scelti dalla Compagnia in quanto coerenti con i principi cardine del UN Global Compact, sulla base dei quali la Compagnia ha identificato gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità.

Tabella 2

Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi 25.7.2022 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 196/45	17%	15%	Tasso di copertura: 29% degli attivi.	- Selezione degli investimenti basata su criteri ESG che tengono conto delle emissioni dei gas effetto serra. (Sezione 3.b)

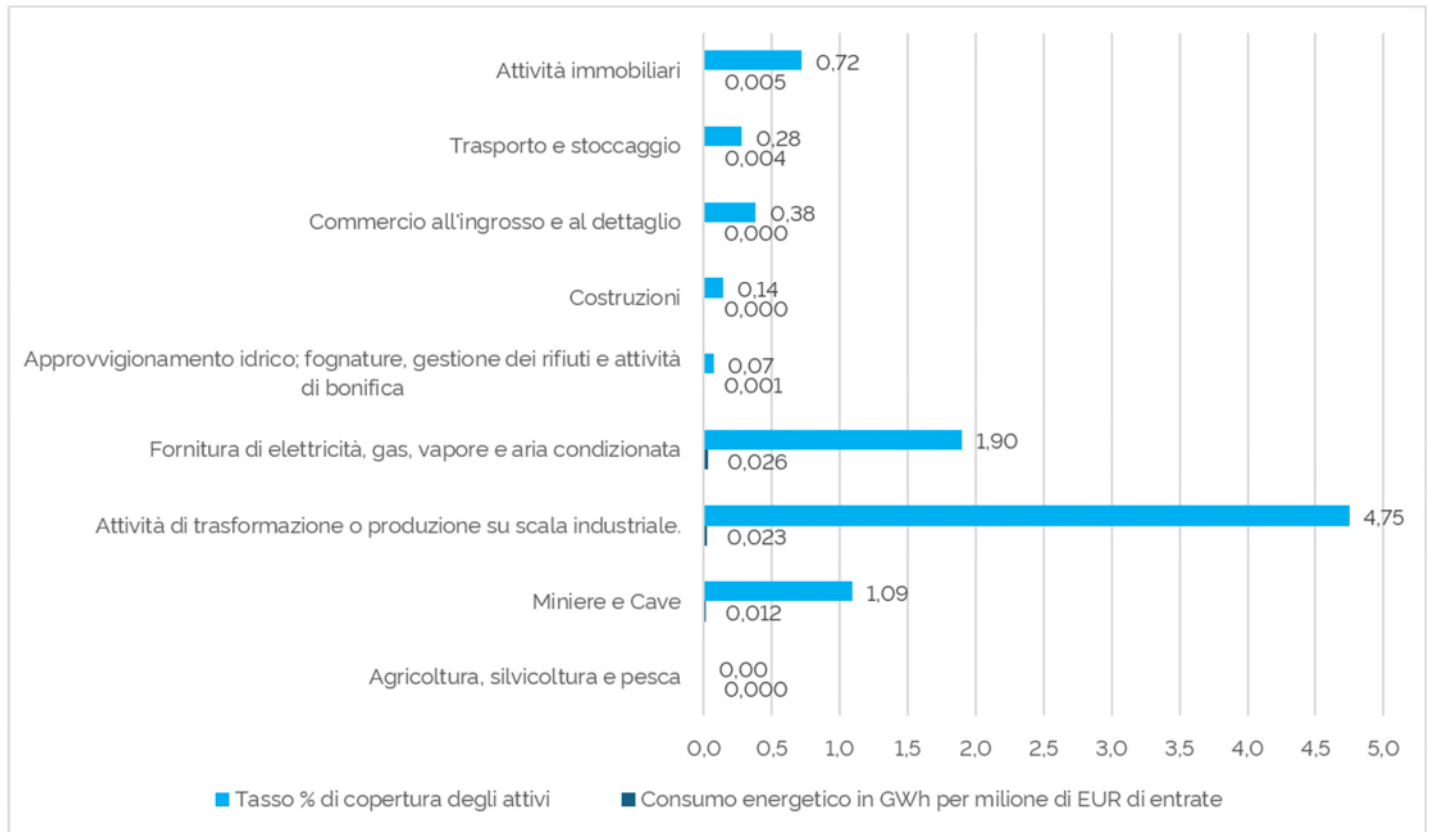
Tabella 3

Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Governance	21. Punteggio medio in materia di corruzione	Misura del livello percepito della corruzione del settore pubblico, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione»	25 (scala da 1 a 100 in cui 1 indica massima percezione di corruzione e 100 la minima)	24 (scala da 1 a 100 in cui 1 indica massima percezione di corruzione e 100 la minima)	Media del "Transparency international corruption perception indices" (CPI) ⁶ . Copertura: 100% Tasso di copertura: 43% degli attivi.	Nessuna azione al momento pianificata

⁶ Il Transparency International Corruption Perception Index (CPI) è un indice di percezione della corruzione nei paesi e viene pubblicato da Transparency International. Si basa su indagini di esperti indipendenti e analizza la corruzione percepita nelle pubbliche amministrazioni e nella classe politica. Il punteggio medio si ottiene ponderando il CPI di ogni paese per il suo peso nel portafoglio di titoli sovrani detenuti direttamente e indirettamente.

Indicatore 6: Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico.
Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico.



3) Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono identificati dalla Compagnia sulla base dell'esperienza della società capogruppo CNP Assurances; se ne tiene conto attraverso una **Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti** che viene condivisa con i Gestori delegati che la utilizzano quale linea di indirizzo nella gestione degli asset che vengono loro affidati.

I principali effetti negativi identificati dalla Compagnia sono inoltre incorporati negli indicatori usati per determinare **il rating GREaT calcolato da Ostrum e lo score ESG calcolato da Amundi** utilizzati per valutare i nuovi investimenti e la qualità del portafoglio esistente e sono perciò naturalmente presi in considerazione dai gestori.

La Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti si applica a tutti gli investimenti di classe C e D, ad esclusione dei derivati e della Liquidità; è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CNP Vita Assicura nell'esercizio 2025 e viene aggiornata annualmente.

L'attuazione efficace della Politica è di competenza dell'area Finanza e coordinata dal Chief Financial Officer.

La Politica viene attuata attraverso due strategie complementari:

- a) **Politica di esclusione** di paesi, settori e strumenti finanziari al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati
- b) **Adozione di criteri ESG nel processo di investimento** e la scelta della Compagnia di **privilegiare ed incrementare nel tempo gli investimenti green nei propri portafogli**.

Di seguito una breve sintesi delle due strategie.

a) Politica di esclusione di paesi, settori e strumenti finanziari al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati

La lista di esclusione dei paesi si basa su 9 criteri:

1. Garantire il rispetto delle sanzioni economiche e finanziarie
2. Elenco dei paesi sensibili, classificati CCC, ossia a rischio medio o alto in base ai criteri utilizzati da organismi internazionali come Gafi-Fatf⁷
3. Paesi inseriti nell'elenco FATF 1 dal Gafi, ovvero paesi che presentano carenze strategiche in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento al terrorismo
4. Paesi inseriti nell'elenco FATF 2 dal Gafi, ovvero i paesi sotto osservazione dell'Organismo
5. Elenco dei paesi terzi ad alto rischio in base all'elenco della Commissione europea, ovvero paesi terzi il cui sistema di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento al terrorismo è inadeguato e per i quali la direttiva UE in materia richiede un monitoraggio più attento da parte degli investitori istituzionali.
6. Elenco degli Stati e territori non cooperativi, come definiti dal codice fiscale generale francese;
7. La lista nera dei paradisi fiscali redatta dall'Unione Europea
8. Ulteriore elenco di paradisi fiscali
9. Paesi non democratici o corrotti

La lista di esclusione dei settori si basa sui seguenti principi:

1. garantire il rispetto delle convenzioni e delle leggi sulle armi non convenzionali;
2. garantire il rispetto dei principi del Global Compact;
3. disinvestire gradualmente dal settore del carbone termico;
4. non finanziare lo sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali (Politica "Oil & Gas");
5. disinvestire gradualmente dal settore del tabacco;
6. Proteggere la biodiversità

Per maggiori informazioni, la Politica è consultabile sul sito web della Compagnia all'indirizzo <https://gruppocnp.it/chi-siamo/societ%C3%A0>

⁷ Costituito nel 1989 in occasione del G7 di Parigi, il Gruppo d'azione finanziaria Internazionale (Gafi) Financial Action Task Force (Fatf) è un organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del Gafi è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

b) Adozione di criteri ESG nel processo di investimento e la scelta della Compagnia di privilegiare ed incrementare nel tempo gli investimenti green nei propri portafogli.

Il gestore delegato Ostrum Asset Management si impegna a tenere conto delle dimensioni ESG nelle proprie decisioni di investimento. Questo approccio responsabile si riflette in:

- Una politica di esclusione (regolamentare, settoriale e discrezionale);
- Una politica di integrazione ESG in tutte le classi di attività gestite da Ostrum Asset Management,
- Una politica di engagement, sia a livello individuale attraverso tutte le classi di attività gestite, sia a livello collaborativo (esprimendo le posizioni ufficiali di Ostrum Asset Management su questioni specifiche).

Dalla fusione con alcune attività di La Banque Postale Asset Management, Ostrum Asset Management ha beneficiato del rating GREaT, il modello proprietario di La Banque Postale Asset Management, che analizza le performance delle aziende in materia di sviluppo sostenibile. Tale rating viene utilizzato per la valutazione degli investimenti nelle più grandi Gestioni separate istituite dalla Compagnia.

Ostrum Asset Management è firmataria dei Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (PRI) dal 2008. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web: <https://www.ostrum.com/en/our-vision-esg>

Il gestore delegato Amundi applica specifiche ed attente politiche di due diligence attraverso un'analisi ESG basata su un approccio "best in class", assegnando uno score di sostenibilità a ciascun emittente; tale score va da "A" a "G", dove A rappresenta lo score più alto e G il peggiore. Tale score viene utilizzato per valutare nuovi investimenti e sovrappesare gli emittenti con score maggiori nella gestione di alcuni Fondi interni (veicoli Unit Linked) della Compagnia. Per maggiori informazioni sulla metodologia di definizione dello score di Amundi si rinvia al sito web del Gestore: [Informativa sulla sostenibilità | Amundi Italia | Privati](#)

Altro aspetto prioritario nella scelta degli investimenti della Compagnia è privilegiare ed incrementare progressivamente gli investimenti "green", ossia Green bond emessi da governi e aziende private, green building (per es. quelli a maggior efficienza energetica), infrastrutture verdi (come progetti legati alle energie rinnovabili, e progetti collegati a trasporti e mobilità sostenibile), foreste e fondi green (classificati Art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2088/2019 (c.d. SFDR – "Sustainable Finance Disclosure Regulation"), ossia che hanno come obiettivo investimenti sostenibili).

Per incrementare questi investimenti la Compagnia prevede un action plan annuale.

4) Politiche di impegno

La Compagnia ha ritenuto al momento non necessario adottare una specifica politica di impegno e gli adempimenti correlati. La scelta della Compagnia è motivata principalmente dall'esperienza maturata nel corso degli anni e dai seguenti fattori:

- con riferimento ai portafogli delle gestioni separate, la Compagnia detiene investimenti diretti in titoli azionari di società quotate in misura solo residuale e pertanto i relativi diritti di voto non sono considerati significativi e tali da incidere sulle decisioni delle rispettive assemblee. Storicamente l'investimento in azioni è ampiamente diversificato tra numerosi emittenti, di conseguenza la concentrazione su singolo emittente si riferisce a posizioni molto contenute. L'esposizione a tale asset class viene delegata ad un numero limitato di asset manager sulla base di un mandato contenente

specifiche linee guida, che vengono periodicamente aggiornate da parte della Compagnia, in base alla review della Strategic asset allocation. Vi è in essere una costante attività di controllo in merito all'operato degli asset manager mediante incontri periodici finalizzati a definire/revisionare le linee guida di investimento.

- con riferimento ai portafogli dei fondi interni assicurativi, l'investimento in titoli azionari quotati è previsto laddove coerente con la strategia di investimento definita dal regolamento e principalmente effettuato mediante fondi d'investimento ed ETF. Tali OICR sono emessi e gestiti da asset manager che hanno adottato specifiche politiche di impegno per l'esercizio del diritto di voto. Per il resto, valgono le considerazioni già descritte con riferimento all'investimento presente nelle Gestioni Separate.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito web della Compagnia all'indirizzo: <https://gruppocnp.it/chi-siamo/societ%C3%A0>

5) Riferimenti a norme internazionali

Per definire la sua politica di investimento responsabile la Compagnia si riferisce al testo dei principi fondamentali del UN Global Compact. Questi principi hanno ispirato la politica delle esclusioni dei paesi non democratici e corrotti e l'uso di filtri ambientali, sociali e di governance nella gestione degli strumenti finanziari.

CNP Vita Assicura non è firmataria di nessuna convenzione internazionale legata alle tematiche di sostenibilità.